

TRANSITO IN COPERTURA CON DISPOSITIVI UNI 795 CLASSE E

(a corpo morto)

D.P.G.R. Toscana 62/R 05, Artt.3, 10

Dispositivo Interno Esterno Permanente Non Permanente

Descrizione	Il transito e l'esecuzione dei lavori in copertura avviene mediante l'ancoraggio a dispositivi provvisoriamente disposti o assemblati sulla copertura oggetto d'intervento di manutenzione (Vedi scheda DPI006).
Caratteristiche	Da prevedere su superfici orizzontali piane (con pendenze non superiore a 5°) su cui posizionare i dispositivi di ancoraggio.
Impiego	Da prevedere ove non possono essere installate linee di ancoraggio, o altri sistemi di ancoraggio da disporre in maniera fissa (Circolare Regionale - deliberazione n° 191 del 20 marzo 2006, punto 3.6).
Specificità	Da prevedere solo per brevi spostamenti in sicurezza dell'operatore su tratti di copertura limitati e per interventi di piccola manutenzione o ispezione. Per lavori di maggiore entità dovranno prevedere l'allestimento, lungo il perimetro della copertura, di idonee opere provvisionali e adeguati DPC.
Criticità	Il transito mediante tali dispositivi non deve essere effettuato nelle condizioni sfavorevoli, di seguito illustrate; che il costruttore deve indicare nel libretto di istruzioni e che progettista ha l'obbligo di riportare nella relazione dell'elaborato tecnico della copertura: <ul style="list-style-type: none"> • i dispositivi di ancoraggio a corpo morto non devono essere utilizzati dove

	<p>la distanza dal bordo del tetto sia minore di 2500 mm;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la distanza tra i più dispositivi di ancoraggio, deve essere tale che l'operatore possa passare da un ancoraggio all'altro rimanendo sempre ancorato; i dispositivi di ancoraggio a corpo morto non devono essere utilizzati in presenza di rischio di gelo o in condizioni di gelo; • uso dei dispositivi di ancoraggio a corpo morto dove è presente una contaminazione della copertura e/o del dispositivo di ancoraggio causata da olio, grasso ecc. o dalla crescita di alghe; • tipi di superficie di copertura sui quali è possibile utilizzare il dispositivo (ovvero le superfici sulle quali è stato provato con esito positivo); • i dispositivi di ancoraggio a corpo morto dovrebbero essere posizionati in modo da evitare aree di ristagno dell'acqua; • se il dispositivo di ancoraggio a corpo morto deve essere utilizzato su un tetto coperto a pietrisco, tutte le pietre staccate devono essere rimosse (per esempio spazzando con una spazzola dura) prima di assemblare il dispositivo di ancoraggio. <p>E' tassativo inoltre che vengano illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i potenziali pericoli presenti quando i dispositivi di ancoraggio a corpo morto sono combinati a dispositivi anticaduta di tipo retrattile (EN 360), che non sono stati sottoposti a prova insieme come sistema completo anticaduta; • i potenziali pericoli presenti quando i dispositivi di ancoraggio a corpo morto sono combinati ad assorbitori di energia (EN 355), che non sono stati sottoposti a prova insieme come sistema completo anticaduta; • che, ove gli utilizzatori intendano combinare un dispositivo di protezione individuale (DPI) contro le cadute dall'alto con dispositivi di ancoraggio a corpo morto, essi dovrebbero richiedere innanzitutto la consulenza del fabbricante del dispositivo di protezione individuale contro le cadute; • Altro elemento di criticità è legato ad un uso improprio del sistema di ancoraggio da parte di operatore scarsamente informato sulle caratteristiche del dispositivo installato e sui suoi limiti di impiego.
Alternative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ponteggio sul perimetro; 2. Sistemi provvisori di reti di sicurezza e/o parapetti.
Ispezioni	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica dello stato di conservazione di tutti gli elementi e soprattutto dei punti ancoraggio secondo i parametri di riferimento indicati dal libretto del costruttore; • Verifica di eventuali perdite nei dispositivi a carico d'acqua ed eventuale messa fuori servizio; • Presenza della segnaletica di sicurezza e avvertimento fissa e/o temporanea; • Controllo sull'etichetta della marcatatura CE e rispondenza del dispositivo alla UNI EN 795 Classe E; • La marcatatura deve essere conforme alla EN 365 e l'eventuale testo deve essere nella/e lingua/e del Paese di destinazione.

	<ul style="list-style-type: none"> • Oltre alla conformità alla EN 365, il fabbricante, o l'installatore, deve indicare chiaramente, su o accanto al dispositivo di ancoraggio, i seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> a) il numero massimo di lavoratori collegabili; b) l'esigenza di assorbitori di energia; c) i requisiti relativi alla distanza dal suolo. • Verifica periodica dello stato di conservazione secondo i parametri di riferimento indicati dal libretto del costruttore; • Aggiornamento del fascicolo di manutenzione fornito dal costruttore.
Sistemi e procedure complementari	<p>Vedi "Criteri Progettuali" – Scheda CR003</p> <p>Vedere libretto del produttore</p>
Norme di riferimento	<p>D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Titolo III, Capo II, (uso dei dispositivi di Protezione Individuale DPI) • Titolo IV, Capo II, sez. II, art. 111 (obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota) • Titolo V, Capo I, artt. 161 e 162 ed allegato XXV (segnaletica di sicurezza) <p>Legge Regione Toscana 3 gennaio 2005, n. 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 82 comma 14 <p>Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 23 novembre 2005, n. 62/R ,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Artt 3, 10 <p>UNI EN 361 Imbracature</p> <p>UNI EN 365 Requisiti per le istruzioni, l'uso e la marcatura dei dispositivi di protezione individuali contro le cadute dall'alto</p> <p>UNI EN 795 Dispositivi di ancoraggio requisiti e prove</p> <p>UNI 8088 Lavori inerenti le coperture dei fabbricati – criteri per la sicurezza</p>